

Palermo: addio al pizzo per l'"esercito" dei Lo Piccolo

Ennesimo colpo inferto dalla Polizia di Stato alle organizzazioni mafiose. Questa mattina gli uomini della **Squadra mobile di Palermo** hanno arrestato 62 persone in esecuzione di 63 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dal Tribunale del capoluogo siciliano su richiesta della Direzione distrettuale antimafia; uno è tutt'ora ricercato. **Le accuse** sono di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione, associazione finalizzata al traffico di droga, porto e detenzione di armi da fuoco, intestazione fittizia di beni, tutti reati aggravati dalla modalità mafiosa. Gli arresti sono avvenuti nell'ambito della quinta fase dell'**operazione "Addio pizzo"** che ha messo in ginocchio il folto "esercito" che faceva capo a Salvatore e Sandro **Lo Piccolo**, i boss padre e figlio finiti dietro le sbarre nel 2007 e che gestiva a Palermo le estorsioni e il traffico di droga. Questa ultima fase delle indagini si è sviluppata grazie al lavoro certosino dalla Sezione criminalità organizzata della Squadra mobile, che ha decrittato i "**pizzini**" trovati nell'ultimo covo utilizzato dai boss durante la loro latitanza, riuscendo a dare un'identità ai nomi scritti in codice. In alcuni casi la scientifica è riuscita a ricostruire alcune volontà espresse dai boss estrapolando i dati contenuti nel nastro di una macchina da scrivere utilizzata dai Lo Piccolo, gettato tra i rifiuti perché consumato. Le indagini si sono avvalse anche della collaborazione dell'associazione antirackett "Addio pizzo" e di molte **vittime** delle estorsioni che questa volta **hanno parlato**: dopo aver ammesso di pagare il pizzo, hanno anche indicato quali fossero gli esattori che li intimidivano quando esitavano e ai quali davano il denaro. L'operazione ha portato complessivamente all'arresto di 184 persone e al sequestro di 15 società con fatturati di alcuni milioni di euro. Sono stati individuati i responsabili di 87 estorsioni, molte delle quali documentate con video, intercettazioni telefoniche ed ambientali, commesse ai danni di alberghi, cantieri nautici, commercianti e imprese edili, alcune delle quali impegnate nei lavori di ristrutturazione dell'aeroporto di Palermo, nella realizzazione di una caserma militare e di un asilo materno. È stata fatta luce anche sul disegno dei Lo Piccolo di monopolizzare il mercato palermitano del **traffico di cocaina**, invadendolo con la polvere bianca proveniente dal Sud-America attraverso i porti olandesi.

13/12/2010